Venerdì 2 Marzo 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 53

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
pei gli altri ..... » 20
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro delle donne e dei fanciulli negli Stabilimenti, il riposo festivo ed il riposo notturno.

Nella *Patria* del 9 febbraio u. s., il «Nuovo Cronista» di Codroipo, plaudendo alla nobile iniziativa presa dal Consiglio comunale di Boves in Piemonte, col votare all'unanimità un invito al Parlamento, affinchè si occupi del regolamento sul lavoro delle donne negli stabilimenti industriali, incita tutti i consigli comunali della nostra Provincia, ed in special modo quello di Udine, a seguire il nobile esempio, nella speranza che una larga agitazione possa favorire il raggiungimento di questo scopo veramente umanitario.

Ma chi se n'è dato per inteso? Noi volemmo aspettare un po' prima di ribattere sull'argomento, nella speranza di veder discussa, se non accolta, tale proposta, almeno sui giornali cittadini; ma non c'è tempo da perdere, e noi crediamo di non fare opera del tutto inutile a richiamare subito l'attenzione dei nostri amministratori comunali su un argomento di così vitale importanza.

—

Che noi sappiamo, finora da noi, una sola legge esiste a tutela delle fanciulle e dei fanciulli adibiti come operai negli stabilimenti, ed è la legge 11 febbraio 1886, abbastanza vecchia invero perchè possa reggere anche oggi colle condizioni così mutate delle nostre industrie. Vi sono in essa bensì limiti di età e di orario, vi sono contemplate le industrie insalubri e, coll'ultima disposizione 5 gennaio 1899, v'è anche un regolamento pel lavoro notturno dei fanciulli, ma quante modificazioni si potrebbero ora introdurre anche in tali limiti, ora che il problema della diminuzione generale delle ore di lavoro ha fatto già tanta strada!

Ma se c'è qualche disposizione governativa, più o meno osservata, che regola il lavoro dei fanciulli, non ce n'è affatto, almeno a nostra conoscenza, per il lavoro delle donne.

Non occorre essere democratici o meno socialisti, per restare impressionati dall'eccessivo calcolo che, sempre più in questi ultimi anni, gl'industriali fanno sul lavoro delle donne, unico lavoro forse che soddisfa alle due opposte condizioni del minimo costo e del massimo rendimento, specialmente per la qualità.

Ma se il nostro cuore sopporta con dolore questa vista, d'altra parte non si può a meno di impensierirsi per l'avvenire dell'industria nostra, qualora non venisse più sorretta dal lavoro paziente, ordinato, puntiglioso, quale può essere fatto dalle sole mani femminili. E' certo, ad esempio, che la nostra industria serica (fino a pochi anni fa soltanto nella preparazione, in questi ultimi e sempre più nella tessitura e operazioni di finimento della seta) deve la sua speciale floridezza, invidiataci dalle altre nazioni e specialmente dalla Francia, all'abilità ed alle poche pretese delle nostre operaie, le quali e per tradizione locale e per la facilità d'apprendere l'arte tessile, sono state sempre insuperabili.

Si deve però trovar modo di conciliare le necessità dell'industria nostra, che noi dobbiamo cercare di sostenere a costo di sacrifici pel bene del nostro Paese, colle necessità dell'umanità, poichè soltanto l'accordo di queste opposte esigenze segnerà il vero progresso.

Se dunque l'industria ha bisogno del lavoro femminile, come quello più adatto a determinate condizioni di riuscita, facciamo pur entrare negli stabilimenti anche le donne, sarà anzi per esse un meritato innalzamento morale, finchè i limiti di lavoro rispetteranno le loro costituzione e la loro missione. «Sarà però un male, finchè il lavoro la fiaccherà in modo da indebolire i germi dell'avvenire, che corrono nel suo grembo, sarà un male, finchè l'esosa tirannide del maschio pagherà il suo lavoro meno di quello dell'uomo, solo perchè la donna è più debole e quindi per lei il lavoro è più penoso (1)»

Il lavoro venga regolato in modo che opportuni riposi non tengano eccessivamente tesa l'attenzione o in moto periodico il corpo: si stabiliscano delle squadre di operaie, in modo che pur non interrompendo nella giornata il lavoro dello stabilimento, si lasci alla donna ogni giorno qualche ora di svago o da dedicarsi alle faccende della famiglia, per la quale la donna è nata; e sopratutto la si lasci riposare la notte, che sarà tanto di guadagnato per la sua salute, e, fors'anche, pel suo onore.

Già, il lavoro notturno, mentre da un lato segna il progresso dell'industria per il grande bisogno di produzione relativo all'aumento della domanda, dall'altro incide a caratteri indelebili una barbarie, che in tempi forse non molto lontani sarà del tutto abolita, senza perciò diminuire la produzione, nè perchè una organizzazione razionale del lavoro in rapporto all'igiene ed alle maggiori comodità dell'operaio, permetterà una produzione unitaria maggiore, sia perchè il perfezionamento delle macchine sarà tale che certi lavori saranno da esse compiute nel periodo della notte senza bisogno di alcuna sorveglianza. Che questi due fattori, che noi crediamo concorreranno fra non molto, se non ad evitare del tutto il lavoro notturno, certamente a diminuirlo di molto, sieno attendibili, lo prova il fatto, che, per il primo, fu già constatato che in determinate condizioni di lavoro e di remunerazione, l'operaio produce assai più e bene in una durata di tempo proporzionalmente di molto inferiore a quella oggi generalmente impiegata; per il secondo, che in quasi tutto il macchinario industriale si vanno ogni dì introducendo modificazioni nel senso di diminuire sempre più la sorveglianza (in Inghilterra, e qualche prova fu fatta anche da noi, un operaio sorveglia fino a 16 telai) e che già in certe industrie tessili si fanno certi lavori, i più semplici, di notte, colle sole macchine da alcuno sorvegliate e mosse a forza di acqua.

Nulla di assoluto però in queste nostre, forse utopistiche, ma certamente umanitarie previsioni: le eccezioni ci saranno sempre in tutte le cose.

Ma se noi combattiamo il lavoro notturno, come non combatteremo il lavoro festivo?

A dir vero, molto s'è fatto finora in pro del riposo festivo: l'Inghilterra, prima fra tutte le nazioni industriali, ha tenuto e tenne vivissima la polemica, dalla quale risulta come nulla di assoluto si possa stabilire nei singoli casi dalla ragionevolezza dei dirigenti le singole industrie. Nell'applicazione del riposo festivo, molto si dovrà cedere, e ragionevolmente più che nel riposo notturno, poichè per gli accresciuti bisogni del vivere civile, certi lavori in giorni festivi non potrebbero essere soppressi senza grave danno di tutti. Ma anche qui, se le eccezioni necessarie sono molte, si cerchi egualmente d'ottenere l'estensione maggiore dall'applicazione di quel riposo, che se da una parte viene imprescindibilmente reclamato dall'igiene, dall'altra è richiesto vivamente dalla morale, la quale non può permettere l'atrofizzazione totale di tutte le facoltà, meno una, dell'uomo; la quale mostra ogni dì più la necessità di far dedicare all'operaio, parte del suo tempo all'istruzione, a quell'istruzione sana e razionale, che sola e gradatamente potrà condurre l'operaio ad esigere una remunerazione del suo lavoro equa e proporzionale alla sua intelligenza ed alla sua attività.

Urge dunque che, se l'iniziativa non verrà presa dagli stessi industriali (ciò ch'è del resto chiaramente insperabile) il Governo nostro, riconoscendo il suo primo dovere di tutelare cioè i deboli, provveda a regolare in qualche modo il lavoro delle donne; ed urge questo intervento superiore precisamente ora, che per un vivissimo risveglio industriale tanti stabilimenti nuovi sono sorti o stanno per sorgere.

Non segua però il Governo nostro l'esempio di quello francese: finora in Francia vige la legge 2 novembre 1892 la quale regola il lavoro delle donne e dei fanciulli, fissando precisamente la durata del lavoro proporzionalmente all'età e come massimo la durata di 12 ore. Ora invece una nuova legge, disinteressandosi completamente dell'infanzia e delle donne, fissa dalla sua promulgazione, la durata del lavoro in *undici ore* stabilendo che i riposi abbiano luogo alla stessa ora per tutti gli operai. E' ben vero che coll'attenzione di questa legge, l'operaio francese s'avvia alla legalizzazione della durata più razionale del lavoro giornaliero, ma con quanto nuocimento dell'infanzia e delle donne? Come potremmo noi accettare un provvedimento, di vantaggio generale è vero, ma direttamente a tutela più dei forti che dei deboli?

Ben venga una nuova organizzazione del lavoro, ma sia questa razionale in tutta la sua estensione.

ing. c f.

(1) Mantegazza — *La fisiologia della donna.*

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 1 marzo.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario e si approvano i rimanenti articoli del progetto.

E' pure approvato il progetto sulle modificazioni alla legge 6 agosto 1891 per il servizio di vendita sali e tabacchi.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 marzo

Presidenza del presidente COLOMBO

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto - legge.

Dopo lo svolgimento di varj ordini del giorno da parte dei deputati Greppi, Fani, Daneo e Branca, Sonnino, ascoltatissimo, fa un lungo, importante discorso, concludendo, che da un attento esame delle disposizioni del decreto-legge risulta che nessuna di esse contraddice allo Statuto.

Riconosce ad ogni modo che le disposizioni stesse sono suscettibili di miglioramento, e ciò può e deve fare il parlamento discutendo gli articoli.

Dichiara quindi che voterà in favore di qualunque ordine del giorno che importi il passaggio agli articoli.

Villa, sostiene che dopo il giudicato della Cassazione, il Decreto non esiste.

Esprime il voto che il governo trovi il modo di togliere la Camera dalla dolorosa condizione nella quale si trova. Che se questo non sarà, l'oratore non potendo esitare fra i vincoli di amicizia verso i componenti del Gabinetto e la sua coscienza, voterà contro.

Girandi, relatore, ricorda che la Cassazione in dicembre riconobbe l'applicabilità del decreto legge. Recentemente la prima sezione della stessa Cassazione ritenne caducato il decreto. Ma questa sentenza fu stato per il caso singolo e non vincola quindi il potere legislativo.

A meno dunque che per altri fini si voglia far ora una questione politica, la Camera può passare alla discussione degli articoli.

DA GORIZIA.

1 marzo.

Nomina onorifica. — Il vostro concittadino egregio signor Oscarre prof. nob. de Hassek fu dal Ministero dell'istruzione nominato a coprire provvisoriamente la carica d'ispettore scolastico distrettuale alle scuole popolari e cittadine della città di Trieste e suo territorio.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. — In Ajello, paese infeudato da molti anni al partito clericale e *todescante*, hanno ora, mercè l'opera indefessa e costante del maestro signor Eugenio Paulin, fondato un gruppo della Lega, al quale si ebbero già 50 adesioni.

Due pesi e due misure. — Vige un regolamento che proibisce alle candidate della Scuola magistrale di frequentare e partecipare a trattenimenti di società. E allora come e perchè si tollera che candidate slovene frequentino i balli della *Citaunizza*? Quali provvedimenti, data la proibizione, non si prenderebbero contro candidate italiane che frequentassero una società italiana?...

Comunicazioni ferroviarie. — Leggo nei vostri giornali che il nuovo orario Udine-Cividale soddisferà le vostre esigenze. Altrettanto non possono dire quelli di Cormons, di qui e di tutti i paesi sulla linea Trieste. Anche col nuovo orario non si volle prendere in considerazione di riattivare il comodo treno soppresso al 15 novembre a. p. N 205, che partiva da Cividale alle 16 47, arrivava a Udine alle 17 16 e trovava nella vostra stazione la coincidenza per Cormons e Gorizia; treno molto comodo per noi. Invece per arrivare qui in giornata, o bisogna partire già alle 12.40 da Cividale oppure valersi.... di vettura, sino a Cormons.

E già che vi parlo di comunicazioni ferroviarie, non sarebbe utile che la vostra Camera di commercio si adoperasse ed insistesse perchè l'Adriatica attivasse un treno della sera che partisse dalla vostra città p. e. alle 20 (dopo l'arrivo del diretto di Pontebba) per Cormons, arrivando in quest'ultima in orario, per trovare coincidenza col treno 1015 che parte da Cormons alle 21 10, e che arriva a Trieste alle 23 35? Nessuno è che non riconosca l'utilità che porterebbe questo treno, specialmente ai triestini che si recano in villeggiatura in Carnia ed altrove.

LO STATO DELL'AMAZONAS

BRASILE

(Continuaz. vedi n. 39, 40, 42, 43, 45, 47, 48, 52).

LA FEBBRE GIALLA.

(A T) — Il pubblicista, Oreste Mosca, reduce dall'Amazzonia (che visitò come membro della missione Franzoi) così scrive a proposito del grande spauracchio:

«..... Ora mi pare di sentirmi dire: Voi che scrivete su per diversi giornali d'Italia le vostre impressioni sull'Amazzonia, perchè non ci parlate della febbre gialla?

«Ebbene, parliamo pure del gran *babau*.

«Avverto subito però, che anche questo diavolo è molto meno orribile e feroce di quello che le fantasie eccitate dalla paura s'immaginano.

«Il morbo a Belem ed a Manaos non è come in altre località, allo stato epidemico acuto nella stagione estiva, perchè sotto l'Equatore non vi sono che due stagioni — una calda con pioggie torrenziali ripetentesi magari dieci volte al giorno; l'altra, pure calda, ma continuamente battuta dai venti che soffiano dagli eterni ghiacciai della Cordigliera delle Ande. Entrambi — pioggia e venti — hanno la suprema virtù di rendere non soltanto possibili, ma, in certe ore, addirittura fresche le giornate di quella latitudine.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

UMBERTINA DI CHAMERY

L'ULTIMA MARCHESA TORINO.

Margherita Torino aveva cinque anni; era un modello di bimba elegantissima, molto bruna, con gli occhi assai bigi, assai dolci, assai grandi e strani, ed una boccuccia che pareva un rubino. I cappelli, divisi sulla fronte da una bianca dirizzatura, le cadevano parte a parte delle guance e sulle spalle terminando in un bel bioccolo, e un piccolo naso spensierato, metteva una nota particolare capricciosa, direi quasi caratteristica, in quel viso fresco di monelluccia beata.

Ferruccio Maggi toccava appena i sette anni, era alto per la sua età, e biondo, d'un biondo così forte che pareva oro, ed aveva due pupille così umide, così molli, così nere, che facevano pensare, perchè in quella mollezza e tenerezza c'era un'espressione singolare e continua, strana in un bambino.

Quegli occhioni nerissimi parevano tutti pieni di luce. Era un bambino assai simpatico Ferruccio Maggi, dalle tempia aperte, dal sorriso esprimente un pensiero, dalla parola seria e investigatrice.

Non sempre però era così uomo, il gentile Ferruccio Maggi. Spesso un'allegria ed una giocondità intensa gli illuminava splendidamente la faccia, ed allora giocava anche lui cogli altri nel giardino inseguendo le farfalle, buttandosi nell'erba, facendo delle corse su e giù per la *montagnola*, e ciò molto spesso per far piacere alla sua amica che brillava di contentezza vedendolo giocare.

Margherita Torino rideva, batteva le mani, tutta felice ed inebriata a quella letizia del suo grande amico e protettore Ferruccio Maggi.

Bisogna sapere che il bimbo era dei grandi, della terza sezione, sapeva leggere e scrivere correttamente, sapeva copiare le foglie che la direttrice disegnava col gesso sulla tavola nera, ed era il primo nella ginnastica, nel canto, nelle lezioni a memoria, in tutti i molteplici doveri di scuola. La piccina era superba dell'attenzione e della simpatia che le portava il suo amico e delle dolci predilezioni, perchè lei in vero, era molto ignorante, non sapeva nè leggere, nè scrivere, perchè suo padre, il capitano Torino non voleva che la forzassero a studiare così piccioletta com'era, per tema che si rovinasse la salute, e così sapeva appena fare dei giochi sul sistema Fröbel con gli stecchini, e conosceva la vocale *o* perchè era rotonda col buco tal quale una ciambella, e la vocale *i* perchè aveva il puntino in testa. Niente altro. Poi c'era un'altra ragione che la rendeva altera di quell'aperta amicizia e di quella spiegata predilezione che le dimostrava Ferruccio Maggi.

Lui la preferiva alle grandi, a quelle della terza sezione, che leggevano e scrivevano bene quanto lui, a quelle che dominavano sopra tutto come regine, disprezzando le piccole, umiliandole, congedandole, opprimendole coll'alterigia, non rivolgendo mai loro una parola amorevole, neanche per compassione. C'erano delle bimbe ricche, che portavano sotto la vestina azzurra dell'asilo, abitini di lana celeste, rossa, bianca, ch'erano amori, e andavano a casa in carrozza, ed alla domenica passavano per il corso a mano della mamma, tutte orgogliose nei costumi di velluto come principessine. Alcune per l'ora oziosa della ricreazione, portavano anche le bambole che andavano a prendere nel vestibolo dove le nascondevano al mattino, bambole grandi, bionde, brune che movevano le mani, i piedi, chiudevano gli occhi, e chiamavano papà e mammà con una vocina dolce d'agnelletto. Ferruccio Maggi non guardava neppure sua cugina Vanda, una piccola rossa dai capelli color oro vivo, una piccola creatura bellissima, seducentissima, civettuola, che gli offriva sempre, tutti i giorni dolci e tavolette di croccante, stringendogli i polsi, sorridendogli, carrezzandogli il viso con quelle sue palme sottili e delicate.

Ella gli diceva ad ogni momento, socchiudendo gli occhioni dalla strana tinta, quasi verde;

— O Ferruccio mio, la bella cosa che ho a raccontarti!

La bambina inventava lì per lì delle storie.

Ferruccio si stringeva nelle spalle.

— Sai Ferruccio, che ieri la tua mammà ruppe la tazza del the a casa mia?

— La mia mammà!

— Sì sì, la tua mamma. Ma non importa mica veh! Ne abbiamo tante di tazzine! Una vetrina piena piena.

La piccola tentava tutti i mezzi per costringerlo a parlare.

— Sai Ferruccio mio, lo zio Mino mi ha portato un capretto proprio vivo!

— Che me ne importa?

— Oh cattivo! Vuoi venire a vederlo? Ha al collo un nastro rosso coi campanelli, ed una bella stella d'argento nel mezzo.

— Non me ne importa.

— Perchè, Ferruccio!

— Perchè di no.

Il piccolo sgarbato dicendo questo guardava negli occhi la sua bella Margherita Torino, che gli si stringeva addosso, mirando la rossa con uno sguardo mezzo geloso e mezzo impaurito, come temendo che le portasse via Ferruccio.

Una mattina Wanda portò all'asilo la sua puppatola, una puppatola meravigliosa che fece restare di sasso tutte le sue amiche, dalla prima all'ultima, anche la piccola Torino, che pure a casa ne aveva una assai bella.

Ma la bambola di Wanda era bionda, ed aveva i capelli così ricciuti e gli occhi così azzurri, che parevano proprio quelli della figliuola dell'ispettore Rovati, una piccina tanto bella che le bambine adoravano, ma che non andava all'asilo, e ci veniva solo tutte le settimane col padre, e si lasciava baciucchiare, lisciare e stringere da tutte quelle monelle, senza dire mai una parola.

Ferruccio Maggi, al vedere quella bambola così bianca, coi dentini fra le labbra socchiuse, aveva voltato bruscamente il capo, e s'era presa la sua piccola adorata per mano, portandola in fondo al giardino, come spiacente ch'ella si fosse fermata colle altre a guardare. Seduto per terra, era rimasto tutta l'ora della ricreazione tagliando cavallini e pecore nel cartone dipinto, cavallini e pecore delicatissime che Margherita faceva passare su e giù sotto un ponte, formato da due grossi stecchi piantati per terra, e da uno traversale.

Ferruccio pareva occupato anche in un profondo pensiero perchè una ruga gli tagliava dirittamente la fronte.

— Ti piacerebbe avere una bambola come quella di Wanda? uscì a dire ad un tratto.

La piccina sbarrò gli occhi, aprì le braccia, e poi gli si gettò al collo.

— Come quella di Wanda, oh Madonna!

Al domani Ferruccio Maggi gliela portò. Egli aveva vuotato il suo salvadanaio all'insaputa dei genitori. Che non avrebbe fatto per quella delizia di bambina?

(Continua).

«Da questo fenomeno ne avviene che, mentre allo stesso grado di latitudine, in Africa, la natura è deserta, nel Brasile del nord havvi, per contro, una lussureggiante vegetazione: mentre nell'emisfero del nord, sotto l'Equatore, la vita animale è pressochè impossibile, in quello sud è meravigliosamente attiva e proficua.

«In merito a questa provvidenziale distribuzione di agenti meteorici, lungo le rive dell'Amazzone, la febbre gialla ha preso una forma speciale, caratteristica e locale che le ha fatto perdere ogni e qualunque effetto, di mano in mano che ci si inoltra nell'interno, e che si sale di una cinquantina di metri il livello del fiume».

Il Mosca, dopo aver dimostrato la forma benigna della febbre gialla dell'Amazonas, *assicura che una volta acclimatati, si acquista l'immunità, e che sono assolutamente immuni tutti coloro che l'ebbero una prima volta e ne guarirono.*

«Da una osservazione accurata — così continua il Mosca — che abbiamo fatto nell'espedale di San Luiz I.°, mercè la squisita cortesia di quelle monache — suore italiane dell'ordine di Sant'Anna di Roma — il mio valoroso compagno di spedizione Quintino Pene ed io, ci è risultato che degli europei nuovamente arrivati, *su cento colpiti, novanta superano vittoriosamento la malattia.*

«*Inoltre, su mille individui che hanno sofferto il malanno, difficilmente si ha un caso di ricaduta, e questo caso, quando si verifica, è fatale nella proporzione di 1 a 10,000.*

«*L'aver avuto la febbre diventa un antidoto; anzi, come per il vaiuolo, una vera vaccinazione.*

«Come vedete, il *babau* non è poi tanto orribile e feroce.

«In Belem, città cosmopolita, ricca e bella, abitano circa centomila individui, 90 mila dei quali — per le ragioni suesposte — non si preoccupano affatto della febbre gialla. Per essi è come se non esistesse».

Il Mosca aggiunge che *i parecchi casi che si verificano sui nuovi arrivati, sono dati essenzialmente dai paurosi o dagli intemperanti.* La paura, ad esempio, pare che sia un cattivissimo preservativo: è essa che dà, sul totale dei decessi, il 50 per cento! Giusto, giusto come pel colera.

«Chi ha paura — conclude il Mosca — assolutamente non esca di casa: è questo il miglior consiglio che la mia esperienza gli suggerisce».

Ma perchè aver tanta paura di una malattia da cui oggi si guarisce così bene e così presto?.... Ma forse che in Italia non ne abbiamo noi delle infezioni che rivestono un carattere epidemico e che forniscono, molto spesso, delle rilevanti mortalità?....

E le polmoniti acute, e le febbri tifoidee, e — per non parlare che di cosa recentissima — l'influenza, non mietono fra noi vittime a migliaia? Eppure nessuno pensa in Italia di gridare che il nostro paese è appestato e va diventando un cimitero!....

E le febbri della Maremma toscana e di quella romana; e le febbri del tavoliere delle Puglie e quelle della Sardegna, dove le metteremo noi?

Ma la nostra indignazione non sarebbe meno grande se, per codesti motivi, gli stranieri menassero una campagna malevole contro il nostro clima e contro la nostra salubrità.

Dunque mi sembra che, a buon diritto, i Brasiliani hanno tutta la santa ragione di gridare alla calunnia, tutte le volte che certa stampa, agita — contro gli ingenui o gli imbecilli — il fantoccio della febbre gialla, spauracchio destinato ormai a gettarsi al cenci, juolo come ferro vecchio.

E, del resto, se qualche caso, quà e là, si manifesta nelle città della costa marittima, la febbre gialla non fa mai capolino nell'aperta campagna.

E siccome i nostri emigranti sono e saranno destinati ai lavori dei campi, così nulla essi hanno da temere, sotto alcun rapporto.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

La guerra anglo-boera

Lo svolgimento dei fatti, sul teatro della guerra, segue oramai il suo corso fatale: dovunque i boeri sono in ritirata nell'Orange come nel Natal; sembra, come già c'informava un telegramma da Bruxelles, che nell'Orange essi opporranno scarsa resistenza. La capitale stessa, Bloemfontein, sarà abbandonata agli inglesi, molto probabilmente, senza tentare pur un simulacro di difesa. Difatti, il generalissimo Joubert concentra tutte le sue truppe verso Wymburg, dove ora fu trasportata la capitale dell'Orange.

L'Inghilterra vuole andare sino in fondo.

Un telegramma da Londra dice molto chiaro quali sono le opinioni che predominano nell'Inghilterra, le quali, del resto, corrispondono perfettamente con le idee manifestate da un deputato inglese a un redattore del *Figaro*, nella intervista che abbiamo stampato giorni sono.

«L'idea espressa in molti giornali del continente — dice il telegramma — che l'Inghilterra, ora che l'onore e il prestigio militare sono salvi, proponga una pace onorevole, non trova nei circoli politici alcuna eco e alcuna adesione. I giornali del continente, i quali affermano costantemente che l'Inghilterra, con l'aiuto di mercenari, fa una guerra che torna a favore di pochi capitalisti allo scopo di impossessarsi delle miniere d'oro e conquistare nuovi territori, dimostrano di misconoscere completamente i sentimenti del popolo inglese. Sono migliaia e migliaia dei suoi figli che sacrificano con entusiasmo la vita per difendere il territorio inglese minacciato dal nemico, e per assicurare una volta per sempre l'egemonia dell'Inghilterra nell'Africa australe.

«Se attualmente non riescisse di annientare la forza dei boeri, l'Inghilterra dovrebbe mantenere nella Colonia del Capo costantemente un corpo d'esercito di 100,000 uomini per difendere le frontiere del territorio inglese contro eventuali nuovi attacchi. Questa necessità costituirebbe per l'Inghilterra un aggravio insopportabile. Con riflesso a queste circostanze, non sarebbe nè saggio nè opportuno di cedere adesso alla voce del sentimentalismo, di parlare di pace.»

Le potenze mediatrici della pace.

Berlino, 1. — Da parecchie capitali europee giunge notizia che l'idea di un intervento delle potenze nella guerra sud-africana va di nuovo prendendo consistenza. Qui invece si assicura che non vi è nulla di positivo in tutto ciò; sono semplici aspirazioni e pii desideri.

Anche gli articoli di alcuni giornali francesi, che incitano l'imperatore di Germania a prendere l'iniziativa per la pace, sono considerati poi come un tentativo per mettere la Germania in imbarazzi, da cui la Francia trarrebbe poi partito.

Roma, 1. — I deputati Bosdari, Mirabelli, Valeri, Del Balzo, Chiesi, Pantano, Gattorno e Riccardo Luzzatto, hanno presentato una interrogazione a Visconti Venosta in cui chiedono se intende — tenuto conto dell'amicizia che unisce l'Italia alla grande nazione inglese — in seguito alla recente vittoria, ammirando l'eroico valore del popolo boero combattente per la la propria libertà e indipendenza, pronunziare una parola di pace fra i due belligeranti.

—

Echi della resa di Cronje.

Londra, 1. — L'accampamento di Cronje, occupato, dopo la capitolazione, dagli inglesi presentava un triste spettacolo. Le artiglierie inglesi avevano tutto distrutto e devastato. Tutti i carriaggi di trasporti e tre cannoni erano completamente sfasciati e frantumati. I boeri avevano scavati anche pozzi profondi e *tunnels*, per trovar riparo dai proiettili inglesi. Gl'inglesi s'impossessarono di 5000 fucili.

Londra, 1. — Il *War office* pubblica il telegramma di Buller in risposta a quello di felicitazione, speditogli dalla regina; inoltre il telegramma di felicitazione a Roberts, e quello di ringraziamento. Roberts, dice che tutto l'esercito va superbo di tanto onore.

Gli americani a Cronje.

Un tegramma di felicitazione.

Washington, 1. — Trenta membri del Congresso diressero il seguente telegramma al generale Cronje: I sottoscrittori, membri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, si felicitano con voi e con i vostri soldati per l'eroismo e il coraggio addimostrato nell'eroica lotta per i diritti dell'uomo.

—

Dalla Francia, dall'Italia, dalla Germania, dalla Russia, dall'Austria, dall'America furono inviati telegrammi di felicitazione a Cronje ed al presidente del Transvaal.

Ladysmith liberato.

Londra, 1. — Il ministero della guerra ricevette un dispaccio di lord Buller annunciante che il generale Dundonald è arrivato a Ladysmith con cavalleria e con un riparto di carabinieri del Natal.

Il dispaccio di lord Buller aggiunge che egli avanza verso Neltborpe.

(Neltborpe è un luogo al nord di Peters. Giace sulla linea ferroviaria Colenso-Ladysmith, poco distante dal punto dove questa passa il Klip River).

Londra, 1 — Un dispaccio di Buller da Neltborpe in data odierna (ore 5 sera) dice: Ritorno ora da Ladysmith. Salvo una piccola retroguardia boera che si trova al nord di Surprischill, tutti i boeri assedianti Ladysmith si sono ritirati in grande fretta.

Il paese al nord di Ladysmith è completamente libero.

La guarnigione inglese di Ladysmith avrà bisogno di cure avanti di essere in grado di continuare la campagna.

Il ricupero di Colesberg.

Londra, 1 — Un dispaccio di Roberts da Paardeberg 28 conferma che Clements, apprendendo che i boeri avevano sgombrato Colesberg, entrò a Colesberg, catturandovi le munizioni e parecchi fittaiuoli. La ferrovia funziona liberamente fino a Lanewelowians. Clemente fu accolto con entusiasmo. Numerosi notabili delle città furono arrestati. I boeri sono in piena ritirata. Dicesi che marcino, con numerose forze, in direzione di sud ovest.

I boeri respinti a Mafeking.

Londra, 1. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Capetown annunziante che i boeri attaccarono vigorosamente Mafeking sabato, ma furono respinti in tutti i punti; i boeri riattaccarono domenica, ma vennero ugualmente respinti. Le perdite dei boeri sono 40 tra morti e feriti; le perdite inglesi 2 morti e tre feriti.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio della Richinv.

La morte del vecchio segretario. — *1 marzo.* — Moriva ad Aurava Giacomo-Antonio Luchini all'età d'anni 68, il quale coprì per ben 37 anni la carica di Segretario del nostro Comune.

Fu il Vice-Presidente ed uno dei fondatori della nostra Cassa Rurale.

Era uomo laborioso e d'una rara competenza in affari amministrativi.

Amò molto il suo Comune e la sua diletta Aurava, e lascia a noi nobile esempio d'una vita onesta spesa nel lavoro a pro dei suoi e del prossimo.

Mesto e commovente, nella sua campestre semplicità, fu l'accompagnamento funebre che oggi il paese gli tributò.

Nel modesto cimitero di Aurava parlarono il sindaco prof. Pecile e l'amministratore della Cassa signor L. Luchini, che ringraziò commosso gl'intervenuti, a nome della famiglia.

Riportiamo le parole del prof. Pecile:

A Giacomo Luchini, che ricorderemo sempre con affetto e gratitudine, profondamente addolorati porgiamo qui l'estremo saluto.

Laborioso, leale, intelligente, onesto fino allo scrupolo, nei quarant'anni in cui esercitò le funzioni di segretario, nel nostro Comune, egli si occupò dell'Azienda Municipale con mirabile interessamento, solo paragonabile a quello immenso che egli aveva per la numerosa sua famiglia.

Io che da vent'anni lo ebbi collaboratore ed amico, posso attestare quale grave perdita sia per il nostro Comune quella di un galantuomo pari suo, esempio ai giovani d'integrità, di attività, e di amore pel paese.

Noi, che tanto perdismo, a Lui, che serenamente raggiunge l'amata sua Consorte, invochiamo dal più profondo del cuore ch'egli trovi quella pace onde si è reso tanto meritevole.

Pontebba.

Siamo al.... principio. — Il nostro Sindaco avvisa che trovesi depositato nell'ufficio comunale l'elenco ed annesso piano parcellare relativi alle espropriazioni da farsi dei terreni occorrenti per l'ampiamento e sistemazione del fabbricato viaggiatori della stazione di Pontebba.

Il 10 marzo, poi, in Ancona, seguirà l'esperimento d'asta a licitazione privata per l'appalto dei lavori in muratura alla Stazione nostra, sul dato complessivo di lire 280000.

Pordenone.

Il primo di quaresima. — *1 marzo (B)* — Ieri, primo di quaresima, abbastanza animato il concorso alla passeggiata di Rorai. E' una amena località che con qualche incentivo richiamerebbe sempre gente, essendo la più salubre passeggiata fuori di Città.

L'influenza. — L'influenza fece visita anche fra gli impiegati dell'Ufficio Postale. L'Egregio capo Ufficio signor Iadri fece e fa del suo meglio perchè il servizio abbia il suo corso regolare; necessiterebbe però venisse coadiuvato dalle superiori autorità, che tanto vogliono lesinare su tale importante servizio.

Cane idrofobo. — Dall'istituto antirabbico di Padova, cui fu mandata la testa del cane evaso giorni sono, fu dichiarato idrofobo, ed i bambini inviati per la cura ritornarono, con raccomandazione però che i parenti li tengano in osservazione. Si uccisero parecchi cani e parecchi proprietari che non vol'ero prestarsi, furono anche posti in contravvenzione. Mi si dice che vi sieno ancora alcuni ritrosi a privarsi del proprio cane, affermando che non è stato morsicato dall'idrofobo o da altri che non ne furono morsicati, mentre i cani di tutti i loro vicinanti lo furono tutti. Sembrami che dinanzi a tali fatti, la legge dovrebbe seriamente provvedere contro questi tali che non si peritano di contrastare a saggie e necessarie disposizioni. Non ci devono esse messe misure: il Codice Penale deve venire rigorosamente applicato.

Un atto benefico. — Mi sono scordato scrivervi prima d'ora, che nel giovedì grasso, gli ammalati all'Ospitale furono regalati di alquante *frittole* e vino da parte del Direttore medico cav. dott. Basilio Frattina; ed i vecchi della Casa di Ricovero s'ebbero eccellenti Krapfen, dono del membro della Congregazione di Carità, egregio D.r Riccardo Etro.

Arte applicata all'industria. — Vidi oggi due belle vetrine eseguite dai fratelli Sist pel negozio dell'egregio signor Luigi Angeli. Tali vetrine furono elegantemente fornite: una con cere di premiata fabbrica, e altra con bottiglie, biscottini ecc., per cura del bravo direttore di negozio signor Angelo Cian. Un po' alla volta, la città nostra va sempre più abbellendosi.

Cividale.

Funerali solenni. — *1 marzo.* — In questi giorni si spegneva cristianamente in Sanguarzo a 77 anni, il sig. Giuseppe Pittini lasciando numerosa famiglia, e largo compianto.

Era uno dei primi possidenti di Sanguarzo, ex consigliere Comunale, apparteneva a varie associazioni Cattoliche, e galantuomo dell'antico stampo — rifulgeva per la squisita carità.

Padre di due valenti Sacerdoti, uno Don Domenico prof. del Seminario l'altro Don Vincenzo cappellano di Mortegliano — e di altri laboriosi ed esemplari, viveva adempiendo a' propri doveri — ed ignorando che significasse rancore.

A dimostrare di quanta estimazione godesse, lo provarono i funerali veramente solenni ieri avvenuti, colla partecipazione di una trentina di Sacerdoti, di molti notabili cividalesi e forestieri, e di circa un paio di migliaia di persone.

Notai 5 corone di fiori freschi.

In Cimitero, prima che la bara fosse calata nella fossa, dissero commoventi parole il Rev. Mons. L. Costantini, il signor Gio. Batta Vuga e Giovanni Snidero.

San Vito al Tagliamento.

La fiera di macchine agrarie.

Ieri si è aperta la fiera di macchine agrarie.

Abbastanza numeroso il concorso di visitatori; mancano ancora le macchine di taluni espositori.

Informeremo dei giorni delle prove e non mancheremo di pubblicare ragguagli ulteriori sulla importanza delle singole esposizioni.

Ben tornato fra noi è il signor Guido De Jub. Nel tempo qui trascorso quale Ricevitore del Dazio, egli avevasi accaparrata la stima e l'amicizia delle migliori persone della città, per la squisitezza dei modi e specchiata onestà, tanto che ora fu chiamato quale contabile alla fabbrica di zucchero che sta sorgendo.

Mentre alla nuova industria auguriamo ogni prosperità, anche a sollievo della molta miseria che imperversa in questi paesi, desiderismo al signor De Jub ogni bene e perenne residenza fra noi. *Eolo.*

Latisana.

Grave ammanco. — Il signor Umberto Samuelli dispensiere sale e tabacchi di Latisana, consegnava domenica scorsa un pacco del valore assicurato di lire 5200 alla stazione ferroviaria, diretto alla Tesoreria di Venezia. Il pacco rimase giacente ivi fino all'1 antim. di lunedì e alla Tesoreria venne recapitato alle 11 antim. del martedì.

E' provato che alla stazione di Portogruaro arrivò e partì intatto, ma un dispaccio della Tesoreria al mittente recava la notizia che nel pacco mancavano lire 2100.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Meduno* fu arrestato Ferdinando Cortina, falegname, siccome contravventore alla vigilanza.

— A *Latisana* Giacomo Piton, girovago pregiudicato, perchè ozioso e vagabondo.

— A *Povoletto*, per frivoli motivi due maschere, che non poterono essere identificate, malmenarono Pietro Cecutti, il quale riportò lesioni da bastone con frattura del femore sinistro; guarirà in 50 giorni.

— A *S. Vito al Tagliamento*, ignoti, penetrati nell'atrio aperto del teatro rubarono in danno di Emilio Balestra una cassetta di bottiglie vuote per L. 4.

— A *S. Pietro al Natisone* prese fuoco il fienile di Giovanni Costaperaria, causandogli un danno assicurato di L. 2200.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere d'esprimere i sentimenti della più viva riconoscenza verso la gentile e benefica persona, che volendo continuare l'opera pietosa, larga d'aiuto, elargita durante i tardi anni di vecchiaia e la malattia di *Anna Ruppini ved.a Sorezutti* di *Percotto*, volle compiere l'opera buona dandole onorevole sepoltura; ed alleviando d'ogni spesa i miseri parenti, versanti nella più squallida miseria, che, commossi e grati, rinnovano benedizioni e ringraziamenti.

Percotto, 2 Marzo 1900.

Giacomo Canciani.

Le escursioni invernali alpine del Battaglione Gemona.

Nel 5 febbraio passato, le quattro compagnie di cui si compone questo battaglione partirono da Padova per fare delle escursioni in Carnia.

Malgrado le poco buone condizioni climateriche, ottime furono le condizioni di salute della truppa e degli ufficiali.

Scopo della escursione, fu quello di studiare le comunicazioni tra il Natisone ed il Torre; tra Torreano di Cividale e Taipana; l'accertamento sulle condizioni di praticabilità di Sella Forador; ricognizione di Val Dogna e del terreno montuoso fra il Lumiei ed il Degano; studio speciale delle valli dell'Aros e Glagno.

Da questo itinerario, di massima importanza per la strategia militare, si possono desumere le notevoli fatiche dei nostri soldati, per compierlo in quel modo esatto che formò tema di speciale encomio da parte dei superiori chiamati a giudicarlo.

Carnevale è finito.

Questo diciamo ad alcuni egregi nostri corrispondenti, i quali anche oggi ci mandarono notizie di feste da ballo e di mascherate seguite nel testè *defunto* carnevale. Ogni cosa a suo tempo: e questo proverbio ha maggior valore, anzi un valore massimo, per i giornali, che dovrebbero seguire giorno per giorno la vita del paese.

Noi ringraziamo quegli egregi nostri amici, ma, proprio, non crediamo che il pubblico, per il quale cerchiamo di scrivere e compilare il giornale, s'interesserebbe oggi molto alla narrazione o descrizione di feste ormai passate... nel dominio della storia.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.4	741.0	745.0	747 6
Umido relativo . .	91	84	93	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm. .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1. S W	37. SE	9. S E
Term. centig. . . .	7.4	9.1	0.2	—1.6

1	Temperatura	massima	10 5
		minima	6 1
		minima all'aperto	5 8
2	Temperatura	minima	—2.0
		minima all'aperto	—2.7

Venti intorno a ponente, forti specialmente sull'Italia superiore, cielo vario, mare Tirreno agitato.

Cose del Comune.

Ieri la Giunta municipale tenne seduta, nella quale confermando le deliberazioni della Giunta precedente, stabilì di prendere intanto in affitto il palazzo Garzolini in via Gemona, per adibirlo ad uso dell'Istituto di Toppo-Wassermann.

Un tuffo nell'inverno.

Che notte, quella passata!... Fra le nove e le dieci, una tormenta, quale non si ebbe la peggiore in tutto l'inverno. Certo, non siamo arrivati, ancora (nè arriveremo, sperasi....) nella Svezia Norvegia, dove testè il termometro in alcuni punti discese a quaranta gradi sotto zero!... Ma jersera e oggi, il freddo ha ripreso e la bora il rincrudisce. Ed una bora fortissima, tanto che fe' volare persin qualche tegola!

La neve non fe' grande presa: appena da lasciare un bianco lenzuolo, qua e là più alto, dove il vento sospingeva i diacciuoli ed i fiocchi. Le strade in molti punti, stamane, presentavano un pericoloso strato di ghiaccio. I paesi in riviera, dove il mandorlo è già in fiore, da questa recrudescenza risentiranno i danni, senza dubbio. Povere mammolette e povere primule, che già abbellivano le nostre colline, oggi sepolte sotto la candida importuna visitatrice.

Bollettino giudiziario.

Chiaroni vice pretore urbano a Venezia è tramutato a Tolmezzo; Missani vice cancelliere di Pretura a Moggio Udinese è nominato cancelliere a Thiene, Brugnera vice cancelliere di prima classe a Udine, è incaricato di reggere la Cancelleria di Pieve di Cadore.

I Comuni e la «Dante Alighieri».

Anche il Comune di Magnano in Riviera si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Un corrispondente percosso.

Il *Cittadino* di jersera narra:

«Una grave notizia ci giunge da Spilimbergo. Secondo quanto ci viene riferito, il nostro corrispondente *Frangar*, l'ultima notte di carnovale entrò nella sala del signor Regolo Artini, dove, seduto a un tavolo, si mise a discorrere con un suo amico. Là, sempre a quanto ci si dice, sarebbe egli stato assalito furiosamente e improvvisamente e vigliaccamente da alcuni *zulù* domesticati. Ridotto in un canto della sala, si ebbe percosse e pugni da ridurlo in terra, mentre da ogni canto gridavasi: *copèlo! copèlo! Frangar* deve alla bontà di due suoi amici, se potè scampare da serie conseguenze.»

Se il fatto è come narrato dal *Cittadino*, si deve ben deplorare.

La morte del «Chin».

Gioachino Guatti fu Antonio, detto *El Chin*, d'anni 56, noto oste «Al Portone» in via Grazzano n. 9, era solito ogni pomeriggio di recarsi a fare una passeggiata fuori porta Venezia, spingendosi fino all'osteria «Alla bella luna» condotta da Gaspare Marangoni, ove si fermava a berne un bicchiere.

Così fece ieri; e quando furono le 8 circa, tornava il Guatti da detta osteria per via Villalta diretto alla sua casa. Ma quando fu vicino al negozio Marinatto, il pover' uomo barcollò, emise un *oh Dio* e stramazzò.

Accorsero i passanti e quelli del negozio Marinatto, i quali rialzarono il Guatti e lo ricoverarono nella bottega; ma il poveretto pochi istanti dopo morì.

Andarono per il medico, ed accorse il dott. Cossattini, che non potè far altro che constatare la morte avvenuta per apoplessia cerebrale.

Fatta venire poi una vettura, il cadavere del Guatti venne trasportato alla propria abitazione, in fondo della via Grazzano al n. 144

El Chin, come diciamo sopra, non solo in città, ma era noto anche ai molti provinciali che frequentavano la sua osteria. Prima che l'oste, egli fece il fornaio. Era aitante della persona e forte.

Lascia la moglie ed una figlia.

Cronaca triste.

Iersera certa Caterina Stabile fu Vincenzo d'anni 35, abitante in via Rivis 12, ricorse alle guardie di città dichiarando che il marito suo Antonio Novello d'anni 40, commetteva eccessi e stranezze in famiglia.

Le guardie presero una vettura e trasportarono il Novello, che dava segni di alienazione mentale, all'ospitale ove fu accolto d'urgenza.

Il morbillo

come abbiamo detto ieri va decrescendo in città; qualche caso serpeggia nelle frazioni di Godia e di Beivars e sarà probabile la chiusura di quelle scuole elementari.

Ieri fu denunciato un decesso degli ammalati dei giorni precedenti.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo 1900, possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto maggio 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Ringraziamenti.

I figli del compianto Francesco Degani, che ieri fu portato al Camposanto, commossi per le prove di affetto ricevute dai compagni di lavoro dell'estinto e da amici della famiglia, li ringraziano. Ma speciali ringraziamenti e perenne gratitudine devono ai principali del povero estinto, signori De Pauli e Chiap, i quali vollero mandare numerose torcie e una bella ghirlanda e col seguire il feretro e con tante altre attestazioni dimostranti il loro nobile cuore, tributare onoranze speciali all'operaio attivo che da ben ventisette anni si trovava al loro servizio. Oh ben si può citare ad esempio la bontà, il cuor generoso e nobilissimo di questa Ditta!

Udine 2 marzo 1900.

I figli dell'estinto

—

Nella luttuosa circostanza della morte della adorata madre mia, non posso a meno di esternare anche a nome di mio fratello e di mia cognata Enrichetta Lucchini, di mie sorelle e di mio cognato Giovanni Hoche, i sensi della più sincera gratitudine al distintissimo medico D.r Riccardo Borghese, per le intelligenti ed assidue cure prestatele, onde sottrarla dagli artigli della morte; ma questa inesorabilmente a tutto prevalse. Devo poi rendere alla compitissima famiglia Borghese, vive azioni di grazie per avere ospitato me e mia sorella in sua casa nei giorni del dolore, per i conforti che ci diede onde lenire la nostra sventura.

Si abbiano pure le espressioni della più grande riconoscenza l'ottima signorina Maria Fabris e le famiglie nob. Gabrieli, Chiurlo e Perini, le quali durante la malattia della povera estinta, accorsero premurose al cappezzale di lei, e la assistettero fino all'estremo giorno di sua vita.

Italico Caselotti.

La scrittrice Umbertina di Chamery

tanto nota ed apprezzata nel difficile arringo letterario, come autrice di molti pregiati lavori, dà lezioni di letteratura a signorine e studenti; nonchè ripetizione a ragazzi e bambine.

Suo indirizzo è Via Paolo Sarpi n. 47.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.—	Germania	131 20
Romania	103 50	Napoleoni	21 35
Sterl. inglesi	26.80		

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine.

Avviso.

E' aperto il concorso al posto di Direttore Tecnico Amministrativo presso la locale Società Anonima della Tramvia a Cavalli di Udine.

Gli oneri e diritti relativi potranno rilevarsi presso la Presidenza della Società stessa.

Le domande di aspiro dovranno essere presentate alla Presidenza della medesima entro il giorno 7 (sette) Marzo 1900.

Udine, 20 febbraio 1900.

La Presidenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 marzo a L. 107.08.

Buona usanza

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Masotti nob. Antonio*: Maria Cicogna Romano lire 1.

di *de Siebert Paolina*: cav. Massimo Misani l. 1, famiglia Gori l. 1.

di *Botti*: fratelli Tosolini lire 1.

Offerte fatte alla Società Reduci in morte di *Paolina de Siebert*: Feruglio Gio. Batta fu Pietro-Raimondo l. 2, Bavilacqua prof. Enrico lire 1.

Offerte fatte alle Derelitte in morte del *Nob. Antonio Masotti di Pozzuolo*: G. Batta D'Orlando di Bertiolo l. 1.

dell'ing. *Francesco Moro di Codroipo*: G. Batta d'Orlando di Bertiolo l. 1, Paolo Gaspardis l. 1.

di *Cecilia Moroldi*; Paolo Gaspardis l. 1.

di *Maria Figini d'Aquileia*; Capoferri Remigio l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

LATTE PURO GARANTITO

proveniente da mucche sane.

Col giorno 1 marzo principiò la vendita a domicilio del **latte puro garantito, della Vaccheria di Godia, al prezzo di L. 0 25 al litro.**

Entro la corr. settimana saranno diramate apposite circolari, con la riproduzione del certificato sanitario circa l'assoluta salubrità del latte.

Per prenotazioni o dilucidazioni, rivolgersi all'**Agenzia Vaccheria Godia, in via Tiberio Deciani 69, Udine.**

La moglie Adelaide Nascivera Guatti, la figlia Eugenia, il fratello Luigi e le sorelle Maria ed Anna, ed i congiunti tutti danno il triste annunzio della morte avvenuta improvvisamente ieri sera alle ore 20 del loro amato

Gioachino Guatti

di anni 56, oste.

I funebri seguiranno domani 3 corr. alle ore 15 (3 p. m.) partendo dalla casa in via Grazzano N. 144 alla Parrocchia di San Giorgio Maggiore.

Udine, 2 marzo 1900.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per diffamazione. — Marco Bertuzzi, d'anni 49, Filippo Alberti, d'anni 60, furono condannati dal Tribunale di Pordenone: il Bertuzzi per mesi 7 giorni 5 e L. 583 di multa; l'Alberti per mesi 5 giorni 13 e L. 350 di multa per diffamazione. La Corte riduceva la pena pel Bertuzzi a mesi 4 giorni 2 e L. 134 di multa e confermò per l'Alberti la sentenza.

Per percosse. — Gio. Battista Dassi, di anni 28, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 10 per percosse. La Corte confermò la sentenza.

Pubblicazioni.

L'Italia nei Cento Anni (1801 1900) *del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata* per cura di ALFREDO COMANDINI (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano; 1900).

La 5.a dispensa, la cui cronologia aneddotica va dal 27 agosto 1806 al 20 dicembre 1807, presenta una ricchezza di illustrazioni rare, veramente straordinarie. Napoleone I.o, contrariamente agli errori che leggonsi ogni giorno, non venne in Italia, come imperatore e re, che il 1805 e il 1807. Il viaggio del 1805 fu quello dell'incoronazione, e lo abbiamo ammirato nella 3 e 4. dispensa di quest'opera; il viaggio del 1807 fu quello del vittorioso accrescitore del Regno Italico, al quale aveva unito il Veneto e l'Illiria; e lo vediamo splendidamente illustrato in questa 5. dispensa. Monumenti, edifici archi trionfali, statue equestri, di Milano e Venezia tutta roba scomparsa, distrutta dopo la ristorazione del 1814 riappaiono nelle 14 pagine di questa dispensa, la quale sarà splendidamente completata dalla 6 che uscirà fra poco.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

Memoriale dei privati.

Concorsi per rivendite privative. — L'appalto della rivendita generi di privativa situata in Maniago (durata un novennio) venne deliberato per annue lire 330; e migliori offerte in aumento si possono presentare all'Intendenza fino al 12 marzo corr.

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita generi di privativa n. 1 in Borgo Tredolo di Forni di Sotto, col reddito di l. 269,43.

— Così per il conferimento della rivendita privative num. 5 in Vernasso, frazione di S. Pietro al Natisone, col reddito di l. 81,70;

per il conferimento della rivendita privative n. 2 in Palazzolo dello Stella, col reddito di l. 260 06; e

per il conferimento della rivendita privative n. 1 in Villa di Raccolana, col reddito di l. 99,18

Accettazione d'eredità. — Podrecca Eugenio fu Francesco, per conto del figlio minore Luigi di S. Pietro al Natisone, dichiarò di accettare l'eredità di Cramer Marianna fu Giuseppe, sua moglie.

— Della Schiava Maria di Andrea da Moggio, accettò per conto dei minori suoi figli, l'eredità del padre loro Cordignano Massimiliano fu Andrea, morto il 18 settembre 1898 in Aussee (Austria).

Vendita immobili. — Nella esecuzione promossa da Del Moro Alvise fu Egidio di Sutrio contro Buzzi Antonio fu Pietro di Sutrio, gli stabili furono deliberati al signor Del Moro Alvise suddetto, per il prezzo di lire 1200. Il termine per presentare offerte d'aumento scade col 9 corr.

— E' ammesso l'aumento del sesto sulla vendita di immobili in mappa di Cordenons, il primo lotto (deliberato dal signor Giuseppe Vuga fu Giuseppe per lire 15050) ed in Comune censuario di Pordenone (deliberato al sig. avv. Carlo Policreti per persona da dichiararsi).

Il termine per presentare tali offerte scade col 10 marzo corr. presso il Tribunale di Pordenone.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

L'andamento dei nostri mercati si mantenne piuttosto calmo anche nell'ottava scorsa. Discreto fu il numero di animali in vendita, ma con pochi compratori, per cui gli affari furono limitati.

Si sperava in un aumento di prezzi; ma questa speranza non potè effettuarsi in causa della viva opposizione dei compratori, che piuttosto sarebbero disposti a diminuire le compere.

Furono poco domandati i buoi da macello, di conseguenza i prezzi si mantennero stazionari.

Invece discrete le domande per i buoi da lavoro di belle forme concludendosi affari discreti, essendosi incominciati i lavori campestri.

Sempre buono si mantiene da noi il commercio dei vitelli, con prezzi sostenuti, essendo diminuita l'importazione dalla Carnia.

Ecco come si quotarano al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi	da	L. 115 a 118
Vacche	»	» 95 a 110
Vitelli	»	» 80 a 85

Foraggi.

In questo articolo si segnalò sui mercati della precedente ottava un po' di fiacca tanto nei prezzi che negli affari, stante la discreta quantità di merce in vendita e le poche ricerche da parte dei compratori. Speriamo però che i nostri mercati riprenderanno il solito andamento.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno alta I. qualit.	da	L. 5.—	a 5.25
» » II. »	»	4 25	» 4 50
» bassa I. »	»	4 —	» 4 50
» » II. »	»	3 25	» 3.50
Erba Spagna	»	5 50	» 6.—
Paglia	»	3.25	» 3.50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, si quotò come segue:

Vera Latteria	L. 2.40
Uso » stampato	» 2.20
Carnia	» 1.75
Slavo	» 1 60

Mercato della seta.

Milano, 1. — Giovedì grasso, per Milano, giornata semi-festiva. Qualche ricerca venne tuttavia constatata, sia in greggia che in lavorate, trasportando però per lo più a domani le trattative.

Pare che la fabbrica svizzera abbia occorrenze di materia prima e perciò sia più larga d'ordini d'acquisto.

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

Notizie telegrafiche.

Perchè il Governo proibì le commemorazioni di Giordano Bruno

Vienna, 1. Nei circoli che frequentano il Nunzio pontificio si assicura che il Vaticano, in vista delle feste commemorative per Giordano Bruno, aveva diretta a tutti i Governi cattolici la solita lamentela della prigionia e del continuo *affronto*, aggiungendo stavolta vive espressioni di dolore trattandosi di commemorazioni antipapali durante l'anno santo.

Gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari d'Italia riferirono a Roma il passo fatto dal Vaticano ed il Governo proibì le commemorazioni.

La squadra italiana lodata in Francia.

Parigi, 1. — Discutendosi alla Camera il Bilancio della Marina il ministro Lockroy dice che l'Italia è giunta quasi senza bilancio a costituire una squadra delle più formidabili d'Europa mercè il genio di due uomini: Brin e Saint-Bon.

ULTIMA ORA

Entusiasmo a Londra.

Londra, 1. — Lo scoppio d'entusiasmo per la liberazione di Ladysmith è straordinario. Un'ora dopo l'affissione del telegramma di Buller che la annunciava, cessò dovunque il lavoro. Tra la nebbia e il vento, migliaia e migliaia di bandiere sventolavano, salutando la fausta novella.

Su ogni petto, su ogni cappello la coccarda; perfino sui cavalli delle vetture, degli omnibus, dei carri!

Centomila persone stazionavano davanti al Ministero della guerra, davanti alla Banca d'Inghilterra, davanti alla Borsa. Una folla spaventosa.

Dinanzi al Municipio, la scena diventa epica, inebriante. Tutta quella folla, d'un tratto, intuona il canto nazionale, tra lo squillo delle campane che accompagnano con le gravi note l'inno della grandezza inglese.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro ...	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia ..	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—		D. 11.5
	17.6	19.40		D. 20 5
Trieste-Cormons	1.35	11.10		12.55
	20.—			
Portogruaro	9.53	16.4		20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Udine - Cividale.

Udine	ore	6 08	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	»	6 21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	»	6.30	10,33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20 52

Cividale - Udine.

Cividale	ore	7.05	10.53	12.40	17.15	21 10
Moimacco	»	7.13	11.—	12.48	17.23	21.18
Remanzacco	»	7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7 35 11.18 13.11 17 46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.6 21 37 (I primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.50 12.45 **D.** 17 30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell' anemia e «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Chi vuol bere ottimo vino

si rivolga alla rappresentanza della **CANTINA PAPADOPOLI, IN VIA CAVOUR:** vini genuini garantiti — da pasto comune, fino e di lusso; in fusti ed in bottiglie, nuovi e vecchi.

Spaccio al minuto ed all'ingrosso.

Il rappresentante
A. RIZZETTO

Ricercasi

un facchino di farmacia con buona pratica e buone qualità.

Indirizzarsi alla Farmacia Comessatti in Udine.

AVVISO.

Nel lavoratorio d' orologiaio di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia*

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

Tipografia Cartoleria e Libreria editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Stelle Filanti

Cartoline illustrate

Album per cartoline

PREZZI MODICISSIMI

Perfosfati

La fabbrica Colla e Concimi di Piazzola sul Brenta tiene tutt'ora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonchè sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

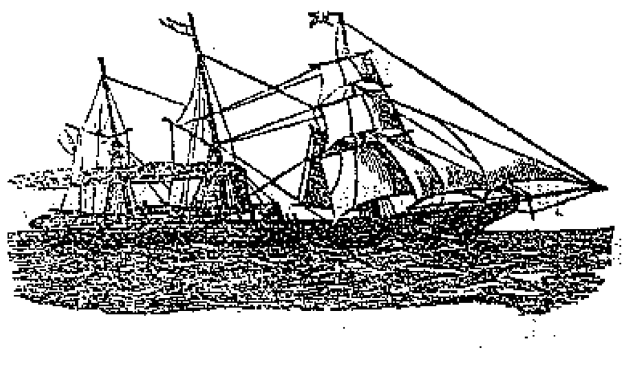
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postalli 1 ed il 15 d' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

14 MARZO 1900 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

15 MARZO 1900 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

4 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di **UDINE, TREVISO, BELLUNO** PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

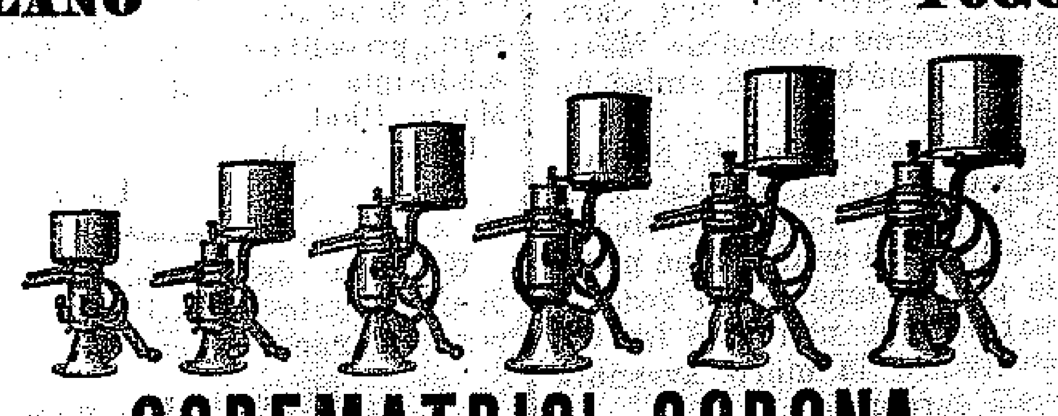
Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0[0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA**



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d' Argento (I.o Premio) all' Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all' ora.

Catologhi a richiesta

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Exigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniace, galbano, benzoe, ae 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ae 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Saggina comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 80. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 8, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

Imballato e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare antecipato.

PILLOLE del D.r CRONIER

ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, MICRANIE e tutte le affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — V. LERIANATO DI CHININO. SOLFATO CHININO - O.G. A. MANZONI e C.i MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 append ci con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4 50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato e svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.